

# Inseguendo l'ombra

## Valeria Luiselli alla ricerca del poeta russo Iosif Brodskij

**Carte false del 2010, è scritto in una sorprendente forma sospesa tra racconto di viaggio, prosa lirica e inseguimento intellettuale**

PAOLO DI PAOLO

MA QUINDI SI SCRIVONO ANCORA LIBRI COSÌ: LIBRI FINO IN FONDO «LETTERARI», LIBRI CHE OSANO, CHE SFIDANO LE FERREE LEGGI DEL COSIDDETTO MERCATO. Valeria Luiselli, nata a Città del Messico nel 1983, è stata già notata da Nootboom e da Vila-Matas; con il sorprendente *Volti nella folla* (2011) ha forzato e reinventato in modo poetico la vita del poeta messicano Gilberto Owen, come in una storia di fantasmi. In *Carte false* - libro del 2010 che La Nuova Frontiera porta ora in libreria tradotto da Elisa Tramontin - sempre dall'inseguimento di un'ombra si parte. In questo caso è il poeta russo Iosif Brodskij. Luiselli, nel testo che apre la raccolta, si mette in cerca, a Venezia, della sua tomba: «è come cercare un volto sconosciuto nella folla».

Si tratta, in una forma sospesa fra saggio, racconto di viaggio e prosa lirica, di un inseguimento intellettuale, di un cammino sulle tracce. *Carte false* è composto di tessere diverse - viaggi, anche minimi; traslochi, letture - tenute insieme da uno sguardo, da un «modo di vedere». Luiselli cerca, affrontando un luogo, piste e visioni alternative: la sua Città del Messico, per esempio, osservata su mappe antiche diventa il pretesto per una riflessione sulla cartografia, sul rapporto fra realtà e astrazione: «Abbiamo bisogno della piantina astratta, della bontà delle sue dimensioni, per scivolare a nostro piacimento, per fare e disfare percorsi possibili, pianificare itinerari, scomporre strade. Una cartina, come un giocattolo, è l'analogia di una porzione del mondo fatta a misura dell'occhio e della mano».

È bello essere guidati dall'autrice lungo i corridoi della cartoteca di Città del Messico, attraversare pagine come stanze in cui risuonano i versi di Apollinaire o di Wallace Stevens, andare in bicicletta e scoprire che è un mezzo di trasporto «a metà strada tra la macchina e la scarpa». Sostiene Luiselli che esistono biciclette adatte a ogni temperamento: «ce ne sono di malinconiche, intraprendenti, imprenditoriali, sel-

vagge, nostalgiche, pratiche, agili, e flemmatiche. Più dei cani ai propri padroni, le biciclette assomigliano al proprio ciclista».

Bisogna, leggendo *Carte false*, disporsi a seguire Valeria Luiselli nei suoi imprevedibili itinerari, tenere il suo passo mentre insegue un'etimologia (la parola «saudade»), quando esplora il rapporto fra una parola e il silenzio che la precede o la segue; bisogna seguirla mentre trasloca, mette in ordine la libreria, ragiona sul fascino che hanno i luoghi vuoti; scruta il proprio stesso volto e traccia mentalmente «l'albero genealogico dei lineamenti». È un libro divagante, che si lascia trascinare dai dettagli e se ne prende cura («Non c'è niente di più proficuo e più piacevole del lasciarsi distrarre»); è un'idea di prosa piena di possibilità e di finestre, la prosa dell'intuizione e della flânerie, dove tutto può essere accolto e raccolto. Così si può ascoltare una convinzione di Sebald e poche righe dopo il suggerimento di un anonimo portiere di notte; così, cercando Ezra Pound (di nuovo un fantasma, un volto nella folla), si finisce per cercare sé stessi - «Valeria Luiselli (1983 -)» - e per scoprire quanto sia complessa e stratificata la propria identità.

Per questo, come invitano a fare i portieri di notte, è bene trascorrere notti in case diverse, «camere di hotel, pensioni, stanze in prestito, letti condivisi», guardarsi negli specchi di bagni altrui, appoggiare la testa su cuscini non nostri, per conoscere un po' di più e più a fondo chi siamo. Anche questo significa scrivere: attraversare soglie sconosciute, spaesarsi di continuo, cercare qualcuno nella folla, inseguirlo, aspettare che avvenga l'incontro. Un grande poeta o una mucca, fa lo stesso: «Nel suo saggio *Correndo dietro al proprio cappello*, Chesterton diceva che solo un vero artista, imbattendosi in una mucca durante una passeggiata in campagna, sarebbe in grado di disegnarla; mentre lui, non sapendo ritrarre le zampe posteriori dei quadrupedi, preferiva dipingere l'anima della mucca».



**CARTE FALSE**  
**Valeria Luiselli**  
Trad. di Elisa  
Tramontin  
pagine 114  
euro 15,00  
**La Nuova  
Frontiera**